

[IMMIGRAZIONE]

Test di italiano per stranieri A Como si iscrivono in 180

Il 5 febbraio il primo esame per poter avere la carta di soggiorno

brevi

[COMUNE]

Si riunisce la Commissione

(g. a.) Oggi alle 17, a Palazzo Cernezzini, è convocata la Commissione consiliare III presieduta da Roberto Tenace. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figura l'audizione dell'assessore alle Politiche giovanili e l'illustrazione del progetto "Indico".

[PROVINCIA]

Ecco il piano del territorio

(g. a.) Oggi alle 14.30, a Villa Gallia, è convocata la commissione provinciale Territorio. Tra gli argomenti all'ordine del giorno figura la bozza di coordinamento provinciale (Ptcp).

[ARCI]

I fumetti di Misesti

(g. a.) Stasera dalle 20.30 alle 23.30, al circolo Arci Xanadu di via Varesina, si può visitare la mostra di tavole originali e disegni inediti del fumettista illustratore Stefano Misesti. Ingresso libero, fino al 9 febbraio, info www.arcixanadu.it.

[SPINA VERDE]

Birdwatching Corso al via

(g. a.) Il Parco regionale Spina verde organizza un corso gratuito di birdwatching, per l'identificazione di piccoli passerini, in programma dal 28 gennaio al 18 febbraio con cadenza settimanale. Info 031/211131 o all'indirizzo spinaverde@spinaverde.it.

«Ho un forte mal di gola», dice il paziente. «Prenda queste pastiglie alla menta e al miele», risponde l'interlocutore. Dove si potrebbe svolgere questa scenetta, in un ospedale, in una farmacia, in un distretto Asl? È la domanda sottoposta agli stranieri che per primi hanno affrontato il test d'italiano, nei giorni scorsi, a Firenze. Con Asti, è la prima città in Italia designata per la prova che attende gli extracomunitari intenzionati a chiedere il permesso di lunga durata o carta di soggiorno e tra i requisiti richiesti, casa e lavoro, anche la conoscenza elementare della lingua di Dante.

Di fronte a domande come queste, forse anche un italiano si sarebbe trovato in difficoltà. Ma si sa che la vita è tutta un quiz e tutta la settimana dei comuni mortali è enigmistica. E presto toccherà agli stranieri del nostro territorio affrontare la prova: in collaborazione con l'ufficio scolastico, la prefettura ha messo a punto la macchina organizzativa della nuova incombenza e prevede di svolgere il primo esame sia a Cantù, nell'istituto comprensivo di viale Pitagora, sia a Como nell'istituto Parini di via Gramsci, con inizio alle ore 9 del 5 febbraio e del sabato successivo, il 12 febbraio. L'istituto è noto agli stranieri, perché da un anno vi ha sede l'Eda, il centro educativo per adulti, trasferito circa un anno fa da via Tommaso Grossi ed è anche vicino alla questura, l'istituzione di maggior riferimento per gli stranieri. Complessivamente, finora, hanno chiesto di sostenere l'esame di italiano in 180, varie nazionalità e la prefettura ha disposto la suddivisione in quattro gruppi da 45 persone l'uno. Il dato delle iscrizioni è controverso: alcuni si attendevano infatti numeri più consistenti, considerando che gli stranieri sono ormai il sette per cento della popolazione e sono più di 4.000 gli imprenditori extracomunitari nella nostra provincia, quasi il 10% degli stranieri residenti. L'ipotesi è che fossero proprio gli imprenditori a far domanda per il test, poiché si tratta della categoria più a contatto con la burocrazia e con il suo linguaggio per iniziati. Probabilmente, però, si appoggiano alle associazioni, Apa e Cna e ai sindacati e si destreggiano, ma a Firenze e ad Asti, tra le prove, anche quella di scrivere un'istanza al prefetto, in poche righe. Come avranno fatto, finora? Chi è a contatto con gli immigrati sottolinea che si aiutano molto tra loro, anch'è all'interno di una stessa etnia e si aiutano non solo per i rapporti con la burocrazia. Chissà chi, se non un connazionale, ha indicato ad un venditore ambulante, a suo dire in regola, di rivolgersi ad un commercialista per la dichiarazione dei redditi e pagare le tasse era il suo modo per sentirsi integrato. Si è rivolto ad un passante per chiedere dove trovare un

commercialista, spiegando che voleva far la dichiarazione dei redditi. «Un commercialista privato o un patronato, un'associazione?», ha chiesto il passante. «No, no, proprio un commercialista vero», ha insistito l'extracomunitario, mostrando due banconote da cento euro, per far capire che era in grado di pagare il professionista. C'era orgoglio, nei suoi occhi.

Maria Castelli



[LA SCHEDE]

Il test

Il ministero dell'Interno ha introdotto il test di italiano per gli immigrati intenzionati a chiedere il permesso di lunga durata o carta di soggiorno

La prova

I test hanno una durata di 60 minuti, prevedono una prova di comprensione orale, consistente nell'ascolto di un testo registrato e una prova di comprensione scritta su argomenti di carattere generale. I candidati dovranno conseguire almeno l'80% del punteggio complessivo

Così a Como

Il primo esame a Cantù, istituto comprensivo di viale Pitagora, e a Como, istituto Parini, con inizio alle ore 9 del 5 e del 12 febbraio

[DECRETO FLUSSI]

Non c'è lavoro, poche le domande per regolarizzare gli immigrati

(M.Cast.) C'è chi la chiama lotteria e chi la chiama sanatoria: è il decreto flussi 2010-2011 che programma l'afflusso di stranieri in Italia per quest'anno. Non sono ancora state stabilite le quote provinciali, ma l'ultimo decreto flussi, nel 2007, aveva assegnato alla provincia di Como 916 posti e le domande erano state settemila. Poi ci fu la sanatoria per colf e badanti, tra il 2008 e il 2009: in tremila avevano presentato domanda; in prefettura rimangono circa 200 casi non ancora esauriti perché dubbi, al termine di un lavoro che ha messo a dura prova lo Sportello Immigrazione, coordinato dal vice-prefetto Elly Pisanti, formato con Questura e Direzione provinciale del lavoro, oltre che da funzionari di Palazzo del Governo. Stavolta, il decreto prevede l'assunzione in tutt'Italia di 98mila extracomunitari e da una settimana i datori di lavoro possono compilare le domande, da spedire nel click day, una gara di velocità a chi schiaccia per primo il tasto "invia" sul computer. Può darsi che funzioni meglio, stavolta e può darsi che il sistema non vada in sovraccarico, ma va prestata ancora più attenzione: il 31 gennaio, il click è riservato alle domande per lavoratori provenienti da Paesi con i quali l'Italia ha accordi di cooperazione; il due febbraio alle colf e badanti, il 3 a tutti gli altri. È già pressione sui patronati e sugli uffici stranieri di Acli e sindacati; al Centro Servizi Immigrati di via Lambertenghi, 2 gestito in collaborazione tra

Anolf Cisl, Caritas, Comune di Como e Casa della Missione dei Padri Vincenziani, mediamente sono stati 50 gli utenti che si sono presentati solo per chiedere informazioni sul decreto flussi. È il datore di lavoro ad aver titolo per far domanda di assunzione di extracomunitari e quindi chiamarlo in Italia. Ma i datori di lavoro comaschi che si sono presentati sono pochi; per la maggior parte si è trattato di stranieri e le ipotesi sono due. O sono gli stranieri che hanno bisogno di manodopera, perché la loro attività è in espansione, oppure vogliono chiamare in Italia parenti ed amici connazionali ritenendo di essere in grado di dar loro casa e lavoro. Ma le regole sono molto rigide: la casa dev'essere adeguata e il lavoro certo per poter rientrare nel decreto flussi. Ma si vedrà non solo quanti saranno i posti assegnati alla provincia di Como e per quali nazionalità, ma quante saranno effettivamente le domande. Secondo valutazioni nazionali, la crisi ha decimato il fabbisogno di nuova manodopera straniera.

M. Cast.

SITICIBO

Al ristorante per solidarietà In 250 rispondono all'appello

(g. alb.) Ieri, in otto ristoranti della città e della provincia, è andata in scena "A tavola senza sprecare", l'inedita iniziativa - promossa dalle classi 1956, 1958 e 1955 dell'associazione dei cinquantenni comaschi "La Stecca" - per sensibilizzare sugli sprechi alimentari. L'obiettivo è stato centrato, visto che tra pranzo e cena si sono prenotati ben 250 commensali, che hanno voluto assaggiare e conoscere nei dettagli i menù antispreco appositamente studiati dai cuochi per ricordare che il cibo di troppo può essere riutilizzato grazie a tante gustose ricette. Ogni locale poi devolverà parte dell'incasso al Banco alimentare della Lombardia per sostenere "Siticibo", che recupera gratuitamente eccedenze di alimenti freschi e cucinati da mense, supermercati, esercizi commerciali e produttori, per donarli - attraverso i suoi volontari - a strutture di assistenza che aiutano i bisognosi. All'iniziativa hanno aderito la trattoria Gerbett (via Cicceri), il ristorante Cube (via Rosselli), il bistrot Le Soste (via Diaz), La cucina del teatro 1813 (piazza Verdi), la trattoria Del glicine (Cernobbio), il ristorante Grillo (Capiago) e il bar al Teatro di Erba. La cremeria Luisita di via Boldoni, invece, ha messo in vendita il "Budino di panettone". Tutti sono stati omaggiati del prezioso "Ricettario antispreco".

Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana

SUPSI

Studio Professione Passione

Sono aperte le preiscrizioni
ai corsi di laurea 2011 / 2012

www.supsi.ch